

Data: 14.05.2022 Pag.: 1,14
 Size: 716 cm2 AVE: € 161100.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



Sorrento Il Forum Ambrosetti sul Mezzogiorno Draghi: basta pregiudizi, ecco il piano per il Sud

di **Monica Guerzoni**

Un piano di riforme per il Sud e l'invito a cancellare i pregiudizi nei confronti del meridione del Paese. Il premier Draghi protagonista, insieme al governo del forum Verso Sud organizzato da Ambrosetti a Sorrento. La ministra Carfagna: sta nascendo un nuovo Mezzogiorno.

a pagina 14

Draghi: basta pigri pregiudizi Sud centrale nella strategia del gas

Il premier e Mattarella al forum di Sorrento. Carfagna: sta nascendo un altro Mezzogiorno

DALLA NOSTRA INVIATA

SORRENTO Per il governo di Mario Draghi è la prima volta, la prima trasferta con qualche attimo, se non di goliardia, almeno di distensione e sorrisi. Il più smagliante è quello di Mara Carfagna, che è riuscita a riunire sotto i maestosi ulivi di Villa Zagara, tra i tavoli e i buffet da matrimonio di lusso, il premier Draghi, il capo dello Stato Mattarella, il presidente della Camera Fico e uno stuolo di ministri, preferibilmente di centrodestra o tecnici, da Cingolani a Colao, a Giovannini. L'occasione è il forum Verso Sud organizzato da Ambrosetti, che la ministra della Coesione territoriale, alla sua prima prova da aspirante leader centrista, vuole trasformare in un appuntamento annuale, come è Certobbio per il Nord: «Di-

Ha tutto il potenziale per convergere verso il Centro-Nord Mario Draghi

menticatevi il Sud che è esistito fino a ieri. Ne sta nascendo un altro, più giusto, più moderno, più efficiente, più "europeo", più collegato. Capace di offrire pari diritti e pari dignità ai suoi cittadini, ma anche di attrarre investimenti nazionali e internazionali».

I fondi del Pnrr

Parole che arrivano dopo decenni di promesse al vento. Ma ora, ricorda Carfagna, il 40% dei fondi del Pnrr è destinato alla crescita e alle infrastrutture del Sud. E Draghi nel suo intervento spiega come la drammatica guerra voluta da Vladimir Putin in Ucraina, che sta portando morte, orrore e sacrifici, apre anche orizzonti nuovi: «Il quadro geopolitico che ci muta davanti presenta rischi, ma anche opportunità, in particolare per i Paesi del Mediterraneo». Ad ascoltare il ca-

po del governo, rientrato dall'incontro con Joe Biden alla Casa Bianca, ci sono politici, docenti, imprenditori e diplomatici italiani e di Paesi cruciali per le forniture energetiche come Kuwait, Algeria e Libia. Paesi che Draghi definisce «partner naturali» sul fronte del gas, del petrolio e delle rinnovabili.

Le forniture

«Gli accordi che abbiamo concluso con l'Algeria sono un modello da seguire», sprona il premier e declina le sue parole d'ordine: pace, prosperità, autonomia energetica, ambiente e sicurezza alimentare, per battere la fame e «scongiurare una crisi umanitaria di proporzioni straordinarie». Il Mezzogiorno d'Italia come grande «porto» dell'energia in arrivo

dai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e ai quali il governo guarda per liberarsi dalla dipendenza da Mosca. È questo il progetto che emerge dalle parole di Draghi, che si

sofferma sulle conseguenze dell'aggressione russa: «La guerra in Ucraina ha fatto emergere la pericolosità della nostra dipendenza dal gas russo».

L'Italia si è mossa con la massima celerità per diversificare le forniture e intende continuare a farlo. E in tutto questo il Sud è centrale». Il governo però non cambia rotta sulle rinnovabili e anzi, garantisce il premier, accelera gli investimenti:

«Siamo in un periodo di emergenza, ma non avviene a scapito del raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica che abbiamo fissato». Una linea confermata da Giancarlo Giorgetti, che vede il Sud come «porta d'ingresso per il flusso di energia pulita per tutta l'industria europea».

Gli investimenti

Al tavolo sugli investimenti infrastrutturali moderato dal direttore del *Corriere* Luciano Fontana ci sono tra gli altri il ministro dello Sviluppo e quel-



La prospettiva

Data: 14.05.2022 Pag.: 1,14
Size: 716 cm2 AVE: € 161100.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



lo dell'Innovazione tecnologica Vittorio Colao. Paolo Gentiloni si scusa, perché è collegato in video da Bruxelles. Sull'energia e la diversificazione delle fonti il commissario europeo all'Economia la pensa come il premier: «Il Sud può avere un ruolo strategico e cru-



Il ruolo Sarà la porta d'ingresso dell'energia pulita per tutta Europa

Giancarlo Giorgetti

ciale». Draghi era partito con un

impegno solenne: «La giornata di oggi è un segno della nostra volontà di immaginare e costruire un Sud diverso. Un Mezzogiorno protagonista delle grandi sfide dei nostri tempi, che torni ad avere la centralità che merita, in Italia e in Europa». Basta con l'infinita storia di «inevitabili sprechi e fallimenti» che, dal Dopoguerra, hanno lastricato la strada del futuro. E basta con i «pigri pregiudizi sul Sud». La crescita economica dagli anni Cinquanta alla crisi petrolifera del '73 avvennero «con una velocità superiore a quella del Nord». E il miracolo oggi si può ripetere grazie agli investimenti pubblici, alla sinergia

con l'Europa e ai fondi del Pnrr. «Il Sud — ecco la promessa di Draghi — non è destinato a rimanere indietro, ha tutto il potenziale per convergere rapidamente verso il Centro-Nord».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

VERSO SUD

È il forum organizzato ieri e oggi a Sorrento dalla ministra per il Sud Mara Carfagna e realizzato insieme a The European

House-Ambrosetti. Tra gli obiettivi, individuare «strategie in cui il Mezzogiorno non sia più il fanalino di coda dell'Italia», anche alla luce del Pnrr in corso

Insieme
Il premier Mario Draghi, 74 anni, il presidente della Camera Roberto Fico, 47, e il capo dello Stato Sergio Mattarella, 80, ieri a Sorrento per il forum Verso Sud organizzato dalla ministra Mara Carfagna



L'arrivo La ministra per il Sud Mara Carfagna, 46 anni, con il ministro per la Funzione pubblica Renato Brunetta, 71, e il premier Mario Draghi, 74, ieri a Sorrento

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 14.05.2022 Pag.: 15
 Size: 600 cm2 AVE: € 135000.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



Il rilancio (possibile) in 8 mosse

Dalla nuova centralità dell'economia del mare ai corridoi energetici. The European House Ambrosetti: perché l'Italia meridionale è il baricentro del nuovo sviluppo del Mediterraneo

di **Andrea Ducci**

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO L'area dei Paesi del Mediterraneo riacquista centralità geopolitica e per il Sud italiano si traduce nell'opportunità di giocare un ruolo strategico in termini economici. Tra gli effetti generati della guerra in Ucraina figura la conferma che il Mediterraneo si avvia ad assumere una rilevanza cruciale all'interno delle dinamiche globali. Sono i numeri, del resto, a confermare la centralità geopolitica: 1,2 miliardi di persone e 45 paesi che rappresentano il 14,5% del Prodotto interno lordo mondiale. I dati sono contenuti nel documento elaborato da The European House — Ambrosetti, in occasione della prima edizione del think tank «Verso Sud», tenuto a battesimo dalla ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna. L'intento dei lavori è delineare e valutare attrattività e competitività del Sud Italia nell'ambito più ampio dell'area mediterranea. Le cifre e le analisi dello studio sono confluite in un Libro Bianco, che la ministra Carfagna definisce «una solida base di discussione su come il Sud potrebbe essere, se le sue evidenti potenzialità fossero adeguatamente rea-

lizzate». Il documento predisposto da The European House - Ambrosetti contiene una serie di messaggi chiave e, soprattutto, individua otto ambiti di intervento per garantire al Sud un ruolo baricentrico nelle strategie di crescita e cooperazione del Mediterraneo.

Il libro bianco

La prima area segnalata nel libro bianco è l'economia del mare del Sud, poiché rappresenta il 46% del traffico marittimo italiano e conta 3 porti nella classifica dei primi 20 del Mediterraneo. Tra le proposte viene indicata l'assegnazione alle autorità portuali di un'autonomia finanziaria e di un ruolo nello sviluppo e nell'attuazione di strategie di marketing territoriale, governance e attrazione investimenti. La seconda mossa indicata nello studio riguarda le proposte per fare del Sud il leader nella produzione nel settore delle rinnovabili (il 35,9% dell'energia italiana carbon free è già prodotta nel meridione). La sfida da cogliere è, inoltre, il potenziamento degli attuali corridoi energetici e la creazione di nuove infrastrutture (gasdotti, rigassificatori, impianti fotovoltaici). Il terzo ambito è un classico: gli investimenti

nelle infrastrutture. Il documento ricorda che nelle regioni del Sud sono presenti solo 5 interporti (a Nord ce ne sono 16) e che solo il 21% dei porti è collegato alla rete ferroviaria nazionale. Una distanza con le aree economicamente più ricche che, in termini di servizi e infrastrutture, va colmata. Nell'elenco dei rimedi ci sono sia l'elaborazione di indicatori in grado di misurare i livelli di servizio, sia il varo di un grande piano per l'intermodalità e la mobilità integrata. Nella quarta area di intervento figura, invece, lo sviluppo del settore turistico sulla base di una strategia che valorizzi il patrimonio esistente e destagionalizzi i flussi. La base di partenza poggia su cifre solide: al Sud ci sono il 67% dei parchi nazionali, il 38% dei siti tutelati Unesco e il 74% delle coste. Eppure le regioni meridionali contano soltanto il 17% delle strutture ricettive italiane e il Sud attrae solo un turista su cinque che visita il Paese.

Atenei e competenze

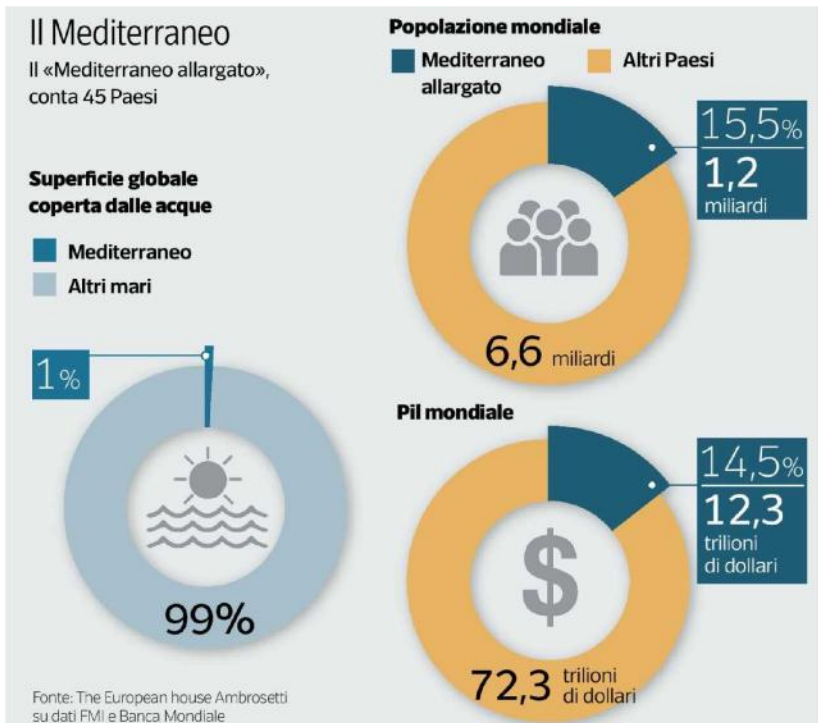
Un ulteriore focus su cui lo studio richiama l'attenzione è lo sviluppo del manifatturiero, dato che ogni 100 euro investiti al Sud generano una ri-

caduta aggiuntiva di 58 euro nelle altre regioni italiane. Tanto che il Libro Bianco indica un pacchetto di interventi per accelerare lo sviluppo delle zone economiche speciali, realizzando connessioni di ultimo miglio, potenziando la logistica e predisponendo interventi di urbanizzazione e di efficientamento energetico. Il sesto ambito indica la necessità di interventi per un maggiore ruolo del mondo accademico e l'avvio di partenariati tra atenei del Mediterraneo, coinvolgendo anche il privato. L'analisi si compone, infine, come specificato da Valerio De Molli, amministratore delegato di The European House - Ambrosetti di due ulteriori ambiti cruciali per il rilancio da Roma in giù: la comunicazione del nuovo ruolo per il Sud, oltre che della governance per realizzare la nuova visione e massimizzarne i benefici. «Il Forum «Verso Sud» dimostra che ci sono grandi spazi di crescita per il Meridione, in settori e ambiti che impattano sulla resilienza del nostro Paese. Chiediamo un'alleanza tra le forze politiche, le imprese, i protagonisti della formazione affinché il Sud possa affermarsi come motore del Mediterraneo», osserva De Molli.

Data: 14.05.2022 Pag.: 15
 Size: 600 cm2 AVE: € 135000.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Valerio De Molli, amministratore delegato di The European House Ambrosetti